



Report finale del progetto VIVERE LA CITTA'
Questionari di valutazione compilati dagli studenti della classe 3°B dell'Istituto "A. Bassi"

Gli studenti della classe 3°B dell'Istituto "Bassi" si dichiarano soddisfatti dell'iniziativa e la giudicano positivamente, benchè dai questionari risulti problematica l'argomentazione più approfondita, a causa delle molte risposte in bianco.

Al quesito sul gradimento complessivo dei tre incontri gli alunni hanno dato risposta massicciamente positiva (74%) e molto positiva (22%) per un totale del 96%: solo il 4% non ha risposto.

Relativamente agli incontri la valutazione degli alunni, in una scala da 1 a 5, risulta diversificata: la preferenza va senz'altro all'educazione stradale con 4,6 (quasi il massimo), comprensibile se si pensa all'età dei ragazzi per lo più già titolari di patente A e alla passione del relatore, il commissario aggiunto Pavesi. I due altri incontri Povertà, accoglienza e integrazione e Educazione ambientale hanno ottenuto comunque una valutazione discreta, rispettivamente con 3,3 e 3,1.

Il quesito sulla chiarezza delle indicazioni e dei contenuti espressi dai relatori ottiene anch'esso risposte positive e molto positive, rispettivamente con il 60% e 32%, solo il 4% risponde "abbastanza" e il 4% non risponde.

Solleva invece le perplessità cui abbiamo già accennato l'esito del quesito in cui è chiesto agli studenti di fornire suggerimenti al fine di migliorare gli incontri. Il 22% non ha compilato la risposta e l'8% ha risposto in modo non pertinente, ma a confermare un'impressione di una diffusa svogliatezza nella compilazione è la genericità con cui i ragazzi chiedono un "maggior coinvolgimento" (55%) con varie sfumature purtroppo 'telegrafiche', che renderebbero dispersivo un elenco analitico, ma che nell'insieme echeggiano un concetto di approfondimento inteso come svago.

Tra i suggerimenti, il 4% mette esplicitamente in discussione l'opportunità di visitare l'asilo notturno della Caritas; di contro, paradossalmente, nella voce "maggior coinvolgimento" alcuni alunni suggeriscono "uscite pratiche come quella alla Caritas"!

Sarebbe forse opportuno che gli studenti utilizzassero un proprio spazio, quale può essere l'assemblea di classe, per discutere e decidere se aderire al progetto VIVERE LA CITTA' che proponiamo alla scuola: tra gli scopi c'è infatti anche quello di dar modo ai ragazzi di sperimentarsi come protagonisti in un percorso di maturazione in cui l'idea di comunità è al centro.

Nel quesito, infine, su quanto l'iniziativa abbia stimolato un cambio di comportamenti personali, il 60% (incluso un 5% di entusiasti), ha affermato che il risultato è stato raggiunto, il 20% ha valutato più incerto l'esito ed infine il 20% ha risposto negativamente.